

do sarò negli estremi affanni della mia agonia e nel travaglio della morte e i miei parenti ed amici, radunati intorno al mio letto, sentiranno compassione del mio stato..... La morte?.... Il pensiero della morte?.... Ma se tutto intorno parla di bellezza, di vita! Un'ora fa questa valle era piena di verde, di sole, di voci, d'incanto; si sente pulsare forte nelle vene il giovine sangue, nella fantasia vivono visioni di luce, sogni, ideali per l'avvenire! E si parla di morte... della negazione della vita!...

Eppure il sole lentamente è piegato al tramonto... il silenzio è subentrato ai mille suoni che rallegrano il giorno: la natura stessa pare inviti al pensiero d'una fine. La mente riluttante si piega alla dura realtà: quante volte infatti s'è visto il carro funebre procedere lento per le vie verso l'ultima dimora! Quanti visi di persone note, di persone care si videro scolorire e prendere il pallore cereo della morte! Che schianto nel cuore, che pena, quando la bara sostò alla nostra casa!

E anche per noi spunterà l'alba dell'ultimo giorno! La fantasia scorge confuse quattro nude pareti, su cui girano lenti gli occhi stanchi, un letto bianco come mobile principale, un sommesso bisbiglio di persone attorno....

Si sente un accoramento penoso, la mente si umilia, si rassegna alla volontà di Dio e intanto la lingua s'unisce al coro delle voci limpide che come onda leggera si spande nel silenzio della sera... e allora: *Gesù misericordioso, abbiate di noi pietà!*

**

Il gran disco solare è andato a mano a mano celandosi dietro la schiena del monte e a un tratto la sua ultima striscia d'oro scompare; tre o quattro rondini tardive con ampie volate si perdonano a

valle, tace la strada provinciale, lunga striscia bianca serpeggiante, quieto è lo specchio terso del lago, silenzio dalle numerose sirene degli opifici; qualche comignolo fuma nel villaggio e qualche fioco lume manda il suo tenue chiarore. È facile immaginare che la famiglia è là tutta riunita nella quiete della casa attorno alla tavola fumante: è la pace, il riposo dopo il lavoro del giorno.

“Quando le mie mani immobili mi avvertiranno che la mia carriera in questo mondo è vicina a finire...”

Le mani fredde... senza moto!... Ma nelle mani è riposta tutta l'attività dell'uomo! È la mano callosa del contadino che dissoda i campi, la mano robusta dell'operaio che soggioga la materia bruta, è la mano esile che strumento fedele del pensiero verga incessante le carte, è la mano che impugna la spada per le sante cause, è la mano che si apre espansiva all'amico, che si stende consolatrice al prossimo dolorante. Oh, nella mano è concretata tutta l'energia, tutta l'attività dell'uomo!

E le mie mani giaceranno fredde sul bianco lenzuolo!... La mia attività sarà spezzata, sarà finita! Non sarà più tempo d'operare! Addio sogni, addio ideali!... Un'occhiata al passato... Quanto poco bene operato!... Forse quanto male!... Poveri talenti elargiti da Dio per render frutto e invece... Non più tempo d'operare, non più tempo di riparare! Le mani s'incrocicchiano l'una con l'altra, le dita fra le dita, hanno una stretta nervosa... e poi si stendono supplici in atto di preghiera... *“e allora: Gesù misericordioso, abbiate di noi pietà!..”*

**

La processione continua la sua salita nell'oscurità ognor crescente della sera, aumentata dall'ombra cupa degli alberi,

dioso, abbiate di noi pietà!..

**

La salita diventa d'un tratto più ripida, si cammina un po' a fatica su per i gradini: avanti! altri pochi passi e lassù vi sarà un momento di sosta.

“Quando il mio cuore, già oppresso dai dolori della malattia, sarà preso dagli orrori della morte e stanco per lo sforzo della lotta contro il nemico della mia salute...”

Povero cuore, centro vivificatore di tutta la vita, non ti sei fermato un momento di battere nel tuo ritmo costante dal mio primo giorno! Hai sempre battuto di giorno e di notte, nel lavoro e nell'ozio, mentre obbedivo alla voce del dovere oppure cedevo alle lusinghe del male! Hai sempre battuto, piccolo meraviglioso organo, il cui primo impulso ti fu impresso da Dio!

Quante volte sono passati per i tuoi battiti palpiti di riconoscenza, fremiti di tenerezza, d'amore! Quante volte hai sussultato di gioia, oppure il tuo pulsare è diventato lento tardo sotto la pressione del dolore! Anche tu ti fermerai, povero inquieto cuore, come orologio a cui vien meno la carica! Ti fermerai... diverrai freddo! Nessun affetto più ti moverà... nessuna bellezza più t'arriderà... l'amore sarà spento per te!...

Povero cuore, fosti creato da Dio! Ebbene quanti palpiti di gratitudine, sospiri d'amore hai avuto pel tuo Creatore, per cui solo dovevi nutrire i migliori, i più puri affetti? Quante volte hai sentito invece dentro di te un vuoto... uno scontento... e hai provato la confusione della colpa... lo spasimo del rimorso!

**

Siamo sulla spianata, piccola oasi ombrosa sotto rocce brulle. Di fronte, il

il piede va studiando il terreno. Il sacerdote si sforza per leggere: *“Quando i miei occhi oscurati e turbati dall'avvicinamento della morte, porteranno i loro sguardi mesti e moribondi verso di voi, o Gesù...”*

Un fitto velo, si stenderà sugli occhi! Un velo! È sempre con un certo senso di dolore che l'occhio si rassegna all'oscurità della sera, quando il sole ci abbandona e con esso la luce, i colori, l'armonia del giorno! Ma in quel giorno estremo tutto il mondo si dileguerà al nostro sguardo per sempre: sarà un tramonto senza speranza di nuova aurora!

L'occhio dalla pupilla viva, irrequieta che va sempre in cerca, che aspira sempre a qualche cosa di nuovo, dopo un angoscioso sforzo verso la luce si spegnerà per sempre! Addio meraviglie del creato: addio rosei orizzonti, prati fioriti, distese cerulee di mare, tramonti d'oro, cieli stellati, dolci fisionomie di persone care, addio!

Povera pupilla, specchio dell'anima, in cui brilla l'intima gioia, nasce dolce e soave il sorriso; povera pupilla sereno riflesso dei cieli, che rispecchi un cielo ben più immenso, di gran lunga più bello, il cielo della grazia, il sorriso di Dio... quante volte hai fatto oggetto di tue compiacenze le bellezze caduche e ti sei allontanata da Dio a cui queste bellezze ti dovevano elevare....., quante volte l'angelo del Signore non s'è ritirato inorridito velandosi con l'ala il viso per non vedere in te l'abisso senza fondo del peccato, la morte dell'anima!

Il coro fa ritornello con la solita formula al sacerdote, ma nelle flessioni delle voci argentine pare s'intraveda un senso di dolore e di pianto..., gli occhi s'inmidiscono e le labbra si schiudono alla preghiera:.... e allora: *Gesù misericor-*

piccolo cimitero per i figli di S. Girolamo: un giovine cipresso si eleva agile al cielo, aiuole di verde e fiori, di cui anche nell'ombra fa capolino qualche corolla bianca, rivestono il breve spazio, e fra esse la cappellina mortuaria dalla linea classica. Lì sotto dormono il sonno eterno i Religiosi Somaschi; riposano sotto la protezione del loro Padre S. Girolamo, sotto queste zolle che furono testimoni della carità eroica e dei sacrifici della sua vita terrena!

“Quel che siete fummo

Quel che siamo sarete,,

pare ci dicano quei morti. Con la sicurezza matematica della traiettoria d'una stella che spunta, percorre il cielo, scompare, così la nostra vita terrena declinerà e terminerà nel silenzio della tomba! Non più bellezze... non più amore... non più vita...; ma tenebre... silenzio... oblii.

La fronte s'inchina riverente a quella tomba, un senso di commozione e di pietà ci assale davanti a quelle anime ignote ma così a noi vicine, e viene spontanea la preghiera per augurare ad esse la pace ed il riposo eterno... *De profundis clamavi ad te, Domine....*

**

Si sale qualche gradino ancora a destra e siamo nella cappella del Santuario, ai piedi dell'altare di S. Girolamo. Qui affluiscono continui i pellegrini anche da lontane contrade per prostrarsi ai suoi piedi e per implorare grazie, aiuti, conforto: le pareti sono tappezzate di quadri votivi. Tutti questi luoghi parlano delle sue virtù, delle sue penitenze, dei suoi miracoli! Qual esempio di vita tutta spesa al servizio di Dio e a beneficio del prossimo! Quale modello da imitare! Si prega e si riesce fuori all'aperto.

**

Si ricompono il corteo; qualche voce garrula e festosa di bimba chiama le compagne, una folata di vento produce un confuso bisbiglio tra le foglie degli alti alberi sulle nostre teste.

S'intona il S. Rosario: *Ave Maria gratia plena...*; s'inizia la discesa. L'immensa volta del cielo s'è ora accesa di mille e mille luci! E' uno spettacolo nuovo, imponente: l'occhio si ferma estatico a contemplare. Quale fascino si sprigiona, quale incanto! Il cuore si sente rapito in alto. Che dice al cuore nel suo muto linguaggio il cielo? A che ne invita col suo vivo sorriso?

Un soffio di nuova vita pervade l'animo.

“Più in alto, più in alto... par ne invitino le stelle, questa vita breve presto passa... in alto è la tua patria!

“Piu in alto, più in alto..., questa vita breve e piena di dolori è una prova; lassù la pace... il premio!,,

**

Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum.... Il passo senza volerlo si eccelera per la discesa, si sente il calpestio disuguale di tutti i piedi fra i ciottoli. Si è prossimi al paese; si passa sotto una lampada che rischiara la strada, l'alta croce nel passaggio riflette la sua ombra lunga, larga, oscillante sul corteo quasi voglia accoglierlo e proteggerlo fra le sue braccia amorose....

Oh, sì, all'ombra della croce... la vita non ha più incognite, non ha più misteri, essa diventa bella, soave, preziosa.

Avanti! dietro il vessillo della croce siamo sicuri d'essere sulla retta strada... di tendere a sicura meta!

Avanti! per modello la croce, i nostri dolori s'attenuano... si sopportano con rassegnazione... diventano dolci!..

La croce è il sacro simbolo che unisce la terra al cielo, l'uomo a Dio!

**

Ave Maria, gratia plena... A te ricorriamo, madre di Dio, Maria; non disprezzare le nostre preci nelle nostre necessità, liberaci da tutti i pericoli, Vergine gloriosa e benedetta!

Così S. Girolamo: all'incanto di questi luoghi suggestivi... con la croce per modello... sotto il manto di Maria, si fece santo!

L. M.

Pubblicazione ritardata

La festa annuale di S. Girolamo Emiliani a NEIVE (Piemonte)

«Fu celebrata quest'anno il giorno 21 Luglio, non potendosi da noi celebrare il suo giorno fissato dal Calendario Ecclesiastico, 20 Luglio, perché di Domenica per non disturbare le funzioni parrocchiali e per aver più facilmente con noi in quel giorno maggior numero di Sacerdoti ad onorare il Santo con la loro ambita ed esemplare presenza.

La nuova campanella salita nel giugno precedente sul piccolo campanile, col suo suono giulivo, quasi voce graziosa e persuasiva di giovane ed innocente fanciulla, invitò ripetutamente quel giorno i fedeli alla nostra devota Chiesina. Vi fu infatti un bel concorso di gente sia nella mattinata come nel pomeriggio.

Il carissimo padre Stefani dei Somaschi da Cherasco venne a condecorare di sua presenza e colla sua paterna e persuasiva parola di pastore zelante la nostra festa, in compagnia di altri carissimi e zelanti Parroci e Sacerdoti vicini.

La Messa solenne celebrata da P. Stefani, fu accompagnata con scelta musica sacra a due voci del M.o Pagella intercalata dalle parti variabili in gregoriano e divoti canti

a più voci con armonium dalle nostre care orfanelle che anche nel pomeriggio ci fecero gustare delle buone esecuzioni per la Benedizione col Santissimo, impartita dal Rev. D. Perrone, e durante il bacio della preziosa Reliquia di S. Girolamo, che P. Stefani, a chiusura delle funzioni offerse al pubblico, con una devota immagine ricordo.

Commovente quel caldo bacio impresso per primo dalle nostre orfane al loro S. Protettore e Padre, al quale nella bella giornata avevano fatto con riconoscente affetto continua guardia d'onore innanzi al suo altarino e in quel momento ne cantavano con bella e dolce armonia, l'Inno glorioso a due voci su testo italiano!... Tutti gli intervenuti ne partirono ammirati ed edificati con fisse nel cuore le lodi del S. Protettore degli orfani e Fondatore dei primi Orfanotrofi e le esortazioni di Padre Stefani alle opere di carità spirituali e corporali, e col proposito di ritornare l'anno venturo in più numerosa schiera a celebrare anche il primo decennio del nostro Istituto.

Ringraziamo di cuore tutti i Rev. di Sacerdoti intervenuti e quanti con offerte e doni di vario genere vollero concorrere a rendere più bella la nostra Festa in Chiesa ed in Casa. Le preghiere delle nostre orfane a S. Girolamo Emiliani siano loro di ricompensa.»

Da «L'Orfanello» di Neive.

FESTA IN CASA NOSTRA - VESTIZIONE

Il giorno 29 Ottobre scorso la nostra famiglia qui in Somasca era nuovamente in festa: un giovane americano, Callisto Coto Rodriguez, giunto dalla nostra missione di S. Salvador, indossava l'abito somasco per iniziare l'anno del Noviziato, unendosi così alla bella schiera degli altri quattordici Novizi che già si erano arruolati nella milizia di S. Girolamo Emiliani il giorno 3 dello stesso mese.

La funzione sempre commovente fu celebrata all'altare del Santo dal P. Superiore espressamente delegato dal R.mo P. Generale, allora impegnato nei preparativi della sua imminente partenza per l'America, dove si reca per la visita canonica a quelle nostre case.

Questo consolante rifiorire del nostro Ordine, come riesce d'immensa soddisfazione a noi Religiosi, così sarà d'incoraggiamento a tutti i benefattori per continuare nella loro opera di aiuto morale e materiale verso il nostro Istituto, che ha prove così chiare della benedizione di Dio.

AI NOSTRI ABBONATI, rivolgiamo preghiera di continuare la loro benevolenza rinnovando in tempo l'abbonamento al *Bollettino per il prossimo anno; fra quelli che lo rinnoveranno entro dicembre saranno sorteggiati tre premi. Così pure sarà inviato un premio a chi ci procurerà qualche nuovo abbonato.*

Nell'invviare la quota di abbonamento ciascuno si ricordi di aggiungere un'offerta per le nostre Borse di Studio (invece del vaglia servirsi del nostro Conto Corrente Postale N. 3-143 intestato a Santuario S. Girolamo - Vercurago).

GRAZIE OTTENUTE PER INTERCESSIONE DI S. GIROLAMO

La signora Longoni Natalina d'anni 46 di Badile (Milano) nel luglio del 1927 fu colpita improvvisamente da paralisi alla testa, braccia e gambe.

Subito si corse pel medico, il quale prescrive tutti quei rimedi che il caso richiedeva; ma disgraziatamente, tutte le amorevoli cure del sanitario riuscirono vane.

Essa non capiva più, gli occhi infossati e le pupille più non risentivano la luce. Il dottore, visto che tutti i suoi sforzi riuscivano vani, sfiduciato, avvertì qualche familiare che la inferma non aveva più che due ore di vita.

Una signora devota a S. Girolamo, che si trovava con loro, come scossa da mano misteriosa, con risolutezza disse: «Recitiamo la novena a S. Girolamo» e nel così dire, si portò in casa sua, ritornando subito col libriccino della Novena.

Per tre anni l'inferma con vera rassegnazione sopportò quei disturbi e per tre anni si ripeté la Novena. E S. Girolamo ascoltò le suppliche, esaudì quelle anime fiduciose,

e col 10 Febbraio di quest'anno l'ammalata poté abbandonare il letto e le grucce.

Il 6 luglio si recò personalmente a ringraziare S. Girolamo e portò una tabella votiva.

La bambina Iride d'anni 3, figlia di Alessandro e di Luigia Ratti fu affetta da rachitide; vestita dell'abito di S. Girolamo, in meno di 1 anno è guarita perfettamente. La famiglia riconoscente da Galbiate si è portata al Santuario per ringraziare il Santo e compiere i loro voti.

Or sono due mesi, i Coniugi Vergani di Merate portavano a S. Girolamo il loro bambino Luigi di anni 3 che non poteva ancora reggersi da solo per indebolimento agli arti inferiori.

Oggi 6 luglio tutti lieti hanno ripresentato il loro bambino che speditamente senza bisogno di sostegno cammina

Crotti Felice d'anni 2 di Ambrogio fu colto da paralisi. La madre addoloratissima ricorse subito a S. Gerolamo; il mattino seguente ogni pericolo era scongiurato. Oggi a distanza di due mesi il bambino è perfettamente guarito.

Il padre fece celebrare una messa in ringraziamento.

«Con animo sommamente grato e riconoscente prego far pubblicare l'insigne favore che S. Girolamo mi ha largito, acciocchè la gloria di questo potente Santo venga sempre più conosciuta e sempre più divulgata.

L'8 novembre del 1927 fui colpita da infermità mentale, e fui ricoverata d'urgenza al manicomio. Durante il tempo della mia degenza, andai sempre aggravandomi, non volendo nutrirmi, dicendo che i cibi erano avvelenati. Così il forte esaurimento mi costrinse a stare a letto. Nel frattempo, essendo io tanto devota di S. Girolamo, lo invocai parecchie volte e gli promisi una tabella qualora avessi ottenuta la grazia della guarigione. Il 5 agosto del 1929 ritornai in seno alla mia famiglia sana come prima».

La graziata: *Maria Bonaiti.*

La signora Bianchi Maria d'anni 60 di Lecco dovette subire una operazione di difficile riuscita. Essa, temendo delle complicazioni che sarebbero forse subentrate, fece voto a S. Girolamo di offrire un cuore d'argento qualora ne fosse stata esente.

Infatti dopo alcuni giorni ritornò a casa ed ora, trovandosi totalmente fuori pericolo, è venuta qui al Santuario essa in persona colle figlie Rita e Cesarina a ringraziare il suo celeste benefattore.



Chiedono grazie a S. Girolamo

Signora Capes per la bambina. - Signora Agostoni pel figlio. - N. N. per la conversione del figlio - N. N. una grazia speciale per sé.

OFFERTE VARIE

Segnaliamo con riconoscenza l'atto generoso della famiglia Cappelletti di Lambrugo che ha regalato 20 copriletti per i nostri giovani ed uno fine per camera di riguardo; così pure l'offerta di alcuni copripiedi di lana, di tappetini scendiletto e calze fatte da pie persone che con affetto materno pensano al benessere dei nostri Novizi, i quali per ripagare in qualche modo tanti benefici fanno ogni giorno preghiere particolari a S. Girolamo per tutti i loro benefattori.

La Sig.ra Celestina Pigozzi di Lodi offre L. 100 per sua devozione a S. Girolamo - Sig. Giovanni Carnitti L. 10 - Il Sig. Cipriano Fumagalli di Calolzio L. 50 per grazia ricevuta - Sig.a Annunciata Magri L. 5 - La Signora Perego Giuditta offre per l'altare di S. Girolamo al Santuario della Valletta una bellissima tovaglia.

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Em. Padre degli Orfani Somma precedente L. 2824,50 - N. N. Vercurago L. 10 - N. N. Vercurago L. 5 - N. N. Vercurago L. 50 - Sig. Loro Piana L. 100 - Totale L. 3089,50.

Borsa Madre degli Orfani - Somma precedente L. 455 - N. N. Vercurago per riconoscenza L. 50 - Totale L. 505.

Borsa SS. Crocifisso di Como - Somma precedente L. 300 N. N. Vercurago per riconoscenza L. 100 - Totale L. 400.

OFFERTE PRO URNA - dalle cassette della Chiesa e della Valletta L. 264,55.

PELLEGRINAGGI NEL MESE di OTTOBRE

Sono venuti in pellegrinaggio da:

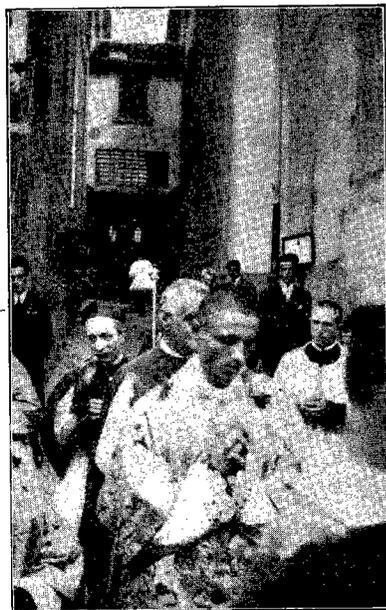
- 1 *Binzago* - Pellegrinaggio di circa 275 ragazzi accompagnati dal loro Direttore: ricevettero la benedizione colla reliquia che baciaron.
- 2 *Caccivio* - Ragazzi e ragazze accompagnate dal loro Parroco.
- 5 *Medolago* - Giovanette del Circolo accompagnate dal loro Parroco.
- 7 *Monza* - Infermiere e suore dell'Ospedale accompagnate dalla Reverenda Madre Superiora alle quali il P. Custode rivolse brevi parole sulla carità di S. Girolamo verso gli ammalati.
- 12 *Palazzolo* - Gli uomini decorati del lavoro col loro distintivo.
- 16 *Bergamo* - Suore del Seminario Vescovile.
- 16 *Treviglio* - Suore dell'ospedale, che assistettero alla Messa celebrata dal loro Cappellano, con brevi parole del P. Custode sulle virtù di S. Girolamo.
- 19 *Bergamo* - Ragazze dell'Oratorio, con la S. Messa celebrata dal Parroco-Prevosto di Santa Caterina.
- 21 *Calolzio* - Circa 80 ragazzi e ragazze delle scuole private dirette dalle Suore Orsoline di Somasca.
- 25 *Celana* - Alunni delle classi II e III Complementare e IV Istituto accompagnati dal loro Vice-Rettore.
- 28 *Monza* - Alunni delle scuole private (Silvio Pellico) di Monza accompagnati dal loro direttore D. Gerardo Centemeri.

IN MEMORIAM

Dopo sei giorni soli di malattia, il 13 corr.; in seguito a repentino aggravamento, chiudeva santamente la sua vita, a 29 anni, **UBERTO POZZOLI**, fervido ammiratore e devoto di S. Girolamo, che i nostri lettori conoscono per vari suoi pregiati articoli pubblicati su questo Bollettino.

La sua breve esistenza di un'attività sorprendente fu tutta dedicata al servizio della causa cattolica, informata ai più saldi principi della morale cristiana, esemplare sempre nella condotta privata e nelle relazioni pubbliche. L'avvento del regno di Cristo fu il continuo desiderio di tutta la sua vita.

Alla Sposa alla Famiglia tutta così duramente provata, i Padri Somaschi di S. Girolamo porgono sentite condoglianze invocando con preghiere conforti celesti.



Ripubblichiamo questa fotografia, perchè in essa i nostri lettori possono vedere il compianto Sig. **Uberto Pozzoli** + intervenuto alle solenni feste dell'inaugurazione dell'Urna di S. Girolamo il 20 luglio scorso.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

AUGURI

Per le prossime feste del Santo Natale e per il nuovo anno porgiamo fervidi auguri di celesti benedizioni al venerato nostro Vescovo MONS. LUIGI MARIA MARELLI, AI REV.MI SUPERIORI, DIGNITARI E RELIGIOSI dell'Ordine Somasco, all'Ill.^{mo} Sig. PODESTÀ e a tutti gli affezionati abbonati e lettori.

Con particolare affetto poi invociamo conforti e lumi celesti sul nostro REV.MO PADRE GENERALE, ora in viaggio per l'America, e preghiamo il Santo Bambino che ne benedica i passi e le fatiche moltiplicandone i frutti per le anime, e gli conceda di passare in santa letizia le feste del Natale nell'intimità della nuova fiorente Famiglia Somasca che da anni ne attendeva la visita e la benedizione.